pressLINE

GAZZETTA DI PARMA

Direttore Responsabile: Giuliano Molossi

09/01/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 45.153

Diffusione: 37.669

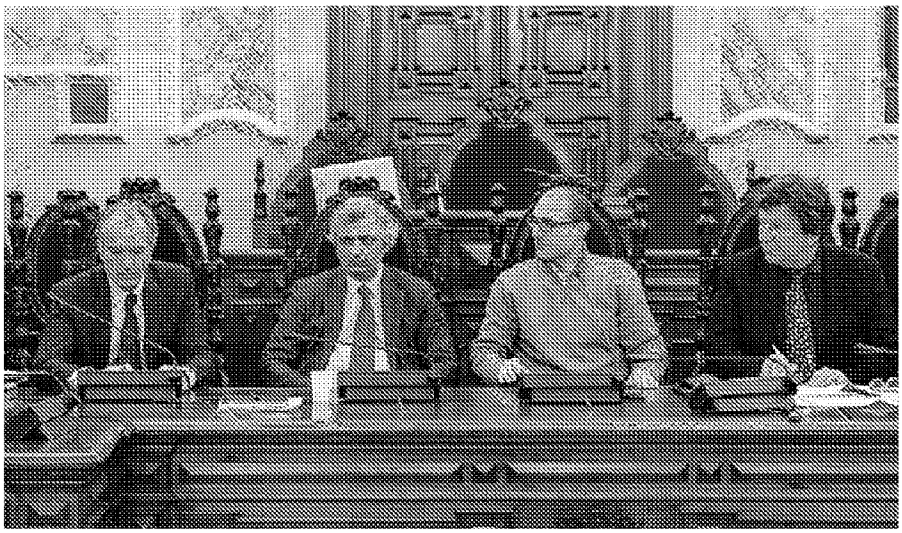
Bussolati: «Per risanare Stt servono 13,5 milioni di euro»

L'ammistratore unico: «Vendere le azioni Iren e le quote del fondo Polaris»

Pierluigi Dallapina

L'amministratore unico di Stt, Luigi Bussolati, ha molto chiara la strategia per risanare la holding, come spiega durante le commissioni Bilancio: vendere le azioni Iren possedute dalla stessa Stt, e le quote del fondo Polaris del Parma Social House. «Le necessità finanziarie di Stt ammontano a 13,5 milioni di euro», spiega Bussolati, che prima di proporre la vendita delle azioni ricorda che queste «sono invendibili fino a giugno 2015», mentre per quanto riguarda il destino delle otto società partecipate «in pancia» alla holding, afferma che «non ci sono progetti di sviluppo futuri». Tradotto, una volta risanati i conti e portata a termine la loro mission Parma Sviluppo, Metroparma, Alfa, Casadesso, Città delle scienze, Area Stazione, Authority, e Spip verranno chiuse.

Al momento Stt detiene 52,2 milioni di azioni Iren del valore di 50 centesimi l'una, e 20 milioni sono state date in pegno a Veneto Banca, mentre altri 15,7 milioni alla Popolare di Vicenza, oltre alle 4 milioni 360 mila azioni date alla Bonatti a garanzia dei lavori svolti nel comparto della stazione, che si libereranno a giugno 2013 e giugno 2014. «Stt cerca di avere provviste finanziarie da parte delle banche dando in pegno le azioni Iren, mentre da giugno 2015 si valuterà se le stesse dovranno essere tutte destinate alle banche oppure rimarrà un surplus alla holding da restituire al Comune», aggiunge Bussolati, mentre l'assessore al Bilancio, Gino Capelli, spiega: «Noi non svendiamo nulla, in quanto le azioni sono vincolate a debiti attuali e potenziali della società». Per quanto riguarda Stu Authority sono in corso trattative per far riprendere i lavori della Scuola per l'Europa e terminare l'opera a giungo e che potrebbe essere venduto un terreno per 10 milioni di euro, mentre l'8 febbraio è attesa la votazione dei creditori sul concordato preventivo di Spip. Lunedì invece Bussolati sarà a Milano per valutare la possibilità di creare una nuova società con 45 milioni di attivo rappresentato dal valore dei terreni di Spip 2 e 3 per coprire il buco da 95 milioni di euro. Sul fronte Area Stazione è stato presentato un accordo per la ristrutturazione del debito, il primo stralcio è in dirittura di completamento, mentre lo Stato dovrebbe finanziare l'urbanizzazione del secondo e terzo stralcio, che saranno poi venduti per rientrare dal debito. Parma Sviluppo è in liquidazione e ha un debito verso le banche di 50 mila euro, per Metroparma - su cui pesano i contenziosi con l'impresa Pizzarotti che reclamava 22 milioni di euro e con un ex dipendente che ne otterrà circa 300 mila - si sta cercando una soluzione transattiva per poterla chiudere, Alfa è in liquidazione e potrebbe vendere alle banche gli immobili in strada dei Mercati, Casadesso potrebbe dare in gestione ad Acer le proprie palazzine a patto che l'Azienda si accolli i debiti, mentre Città delle scienze (in liquidazione) ha debiti per 5 milioni verso le banche e potrebbe fondersi con la Stu Authority. Infine, discorso occupazione. «Stt ha 12 dipendenti - spiega Bussolati - ma il lavoro potrà essere assorbito da sei unità. Per gli altri si spera in una ricollocazione il più possibile indolore». ❖



La commissione Da sinistra, Luigi Bussolati, Gino Capelli, Lorenzo Ilariuzzi e Maurizio Vescovi.

Cgil, Cisl e Uil chiedono un incontro al sindaco

I sindacati: «Il Comune non svenda le azioni Iren»

Cgil, Cisl e Uil si schierano contro la vendita delle azioni Iren da parte del Comune di Parma. I sindacati confederali prendono posizione dopo le notizie apparse sulla stampa, secondo cui le quote azionarie verrebbero cedute alle banche per recuperare, in parte, la situazione debitoria.

«In questo modo il Comune - scrivono i sindacati - rinuncia per sempre alle sue funzioni di controllo, di indirizzo e di sviluppo dei cicli integrati dei servizi erogati in tutto il territorio parmense».

«Iren fornisce servizi strategici di primaria importanza - scrivono le tre sigle - che incidono sullo sviluppo economico, occupazionale, sociale ed ambientale del nostro territorio. Iren è una società che vanta al proprio interno professionalità, competenze e livelli occupazionali da preservare e valorizzare. Per questo la mancanza di un ruolo pubblico di controllo e di sviluppo dei cicli integrati come l'acqua, il gas, l'energia elettrica e i rifiuti, rischia di penalizzare la qualità dei servizi, oltre a compromettere i livelli occupazionali, in un contesto generale di grande difficoltà economica e sociale».

Cgil, Cisl e Uil chiedono un incontro con il sindaco e attaccano: «Si tratta di una scelta strategica sbagliata, che tra l'altro per l'ennesima volta contraddice quanto affermato in campagna elettorale dall'attuale maggioranza e che per l'ennesima volta si colloca in piena continuità con le giunte Ubaldi e Vignali, che in modo miope hanno svenduto il patrimonio di Iren». ❖ E.G.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015